

L'ultimo concerto del Maggio fiorentino

Vince la melodia con Rostropovich

Il musicista ha diretto la «Quarta Sinfonia» di Ciaikovski e la «Sesta» di Prokofieff - Un tripudio di sonorità

Nostro servizio

FIRENZE - L'episodio conclusivo del Maggio musicale fiorentino, edizione '80, porta il nome di Mstislav Rostropovich. Conclusivo dell'intero festival, ma anche della lunga serie di esibizioni con le quali, per chi ancora non lo sapeva, l'artista sovietico ha dimostrato una completezza musicale fuori del comune.



Il maestro Rostropovich

Personaggio senza dubbio esaltante per efficientismo e comunicatività. Tanto più sbalorditivi in quanto, essendo il russo l'unica lingua che conosce bene, il processo di comunicazione con l'esterno avviene mediante il linguaggio universale del pentagramma, che Rostropovich maneggia con la facilità d'un brillante giocoliere.

musicista è un bravo direttore d'orchestra. In programma Rostropovich aveva incluso due pagine non molto frequentate, a dispetto della grande popolarità del loro autori: la Quarta Sinfonia di Ciaikovski e la Sesta di Prokofieff. Naturalmente maggiore dimestichezza d'ascolto il pubblico aveva con la prima partitura, dovuta a un Ciaikovski in vena di esuberanza ritmico-melodica di qualità molto vicina allo spirito dei «Cinque» (Borodin soprattutto). Momenti di freschezza inventiva e di coloriti strumentali costruiti su temi popolari distribuiti su misura nei quattro movimenti del lavoro. Di questo affondare le radici nel tessuto culturale della Russia più vera, ha tenuto giustamente conto Rostropovich (rilievo

alla linea degli strumentini, che di volta in volta propongono i temi, scintillante portamento degli ottoni, impennate decise degli archi), ma accentuando fin troppo i contrasti dinamici, sì che la sottile vena di ambiguità decadente sottesa anche in questa pagina, apparentemente senza problemi psicologici o autobiografici, si perdeva spesso nel fragore di esasperate sonorità.

Sonorità che, invece, calzano a pennello per Prokofieff. Da questo punto di vista la resa esecutiva della Sesta, composta a pochi anni dalla morte nell'immediato dopoguerra, è parsa più puntuale ed efficace. Prokofieff chiaramente quel che doveva dire l'aveva già detto da tempo. Qui si limita con grande mestiere (ne ha sempre da vendere e con risultati timbrici qualche volta affascinanti) a ripetere una sorta di formulario, ormai fine a se stesso. Comunque, proprio per questa esteriorizzazione, quasi irritante, del suono, la Sinfonia è servita da autentica palestra per l'insieme fiorentino. Hanno suonato tutti, e bene. Compresi i bravi percussionisti (con l'inclusione del pianoforte), invitati da Rostropovich, al termine del concerto e con un gesto quasi inaspettato, ad alzarsi in piedi. Poi, piano piano, ogni settore dell'orchestra ha avuto la sua giusta porzione di applausi.

Successo, dunque, dei più calorosi con Rostropovich, simile a un fanciullone timido. Marcello de Angelis

Recuperata un'opera di Giacomo Tritto

Che dolce richiamo le astuzie in amore

Lo spettacolo presentato al Festival dei Castelli romani

ROMA - Non è che abbiamo sbagliato Festival, ma, anziché a destra, verso Scalo, abbiamo preso a sinistra, verso i Castelli. C'è un Festival anche qui, internazionale, che non si è messo in mezzo per molti di concorrenti, ma per dare una spiegazione a questi luoghi così belli e così pigri. Andando a sinistra, dunque (e si va sempre bene), siamo arrivati ad Albano, per la ripresa di un'antica opera di Giacomo Tritto. Le astuzie in amore.

Ad Albano il traffico è micidiale, e d'alti a chiedere dove è l'opera. Mezzogiorno - dice l'ironico paesano dopo aver avuto da noi tutte le spiegazioni sull'avvenimento - quello de' essere un Tritto, altro che Tritto.

Nella grande maggioranza, neppure la città sapeva nulla di queste Astuzie, tant'è vero che il Teatro «Alba Radians» (ma l'Alba Raggiante non è retorica, all'Alba da cui discende Albano) non si è riempito come sarebbe stato giusto che fosse. Sì, si è fatta anche un pubblicità con l'«Apostrofo» che l'ha fatto dal «Fantomobile», ma chi gli dà retta? O sono opere, o sono parate, o sono fragole, o sono comizi: sono soprattutto frastuoni che la gente ormai respinge.

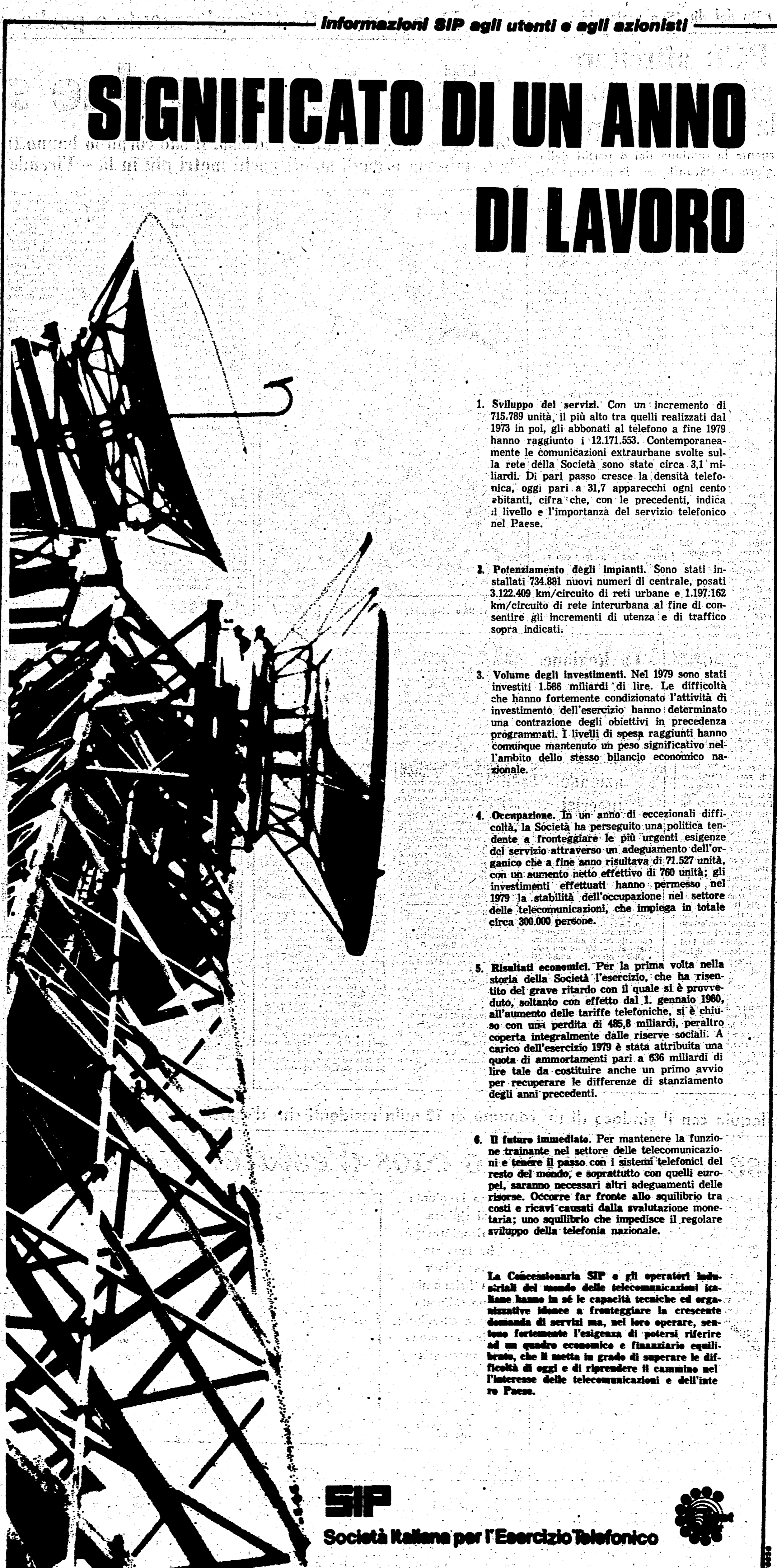
E così abbiamo partecipato in pochi alle Astuzie innocen-

ti di una vedovella, Luisa, che, soppesando bene i tre spacciati, sceglie Florindo, giusto per toglierlo alla legittima fidanzata, Climene. È una cosa che gira nell'ambito della commedia di scuola napoletana, peraltro un po' in ritardo sui tempi. Siamo, infatti, con le Astuzie, al 1790, ed è incredibile che l'opera si rappresenti anche a Vienna, nell'anno - 1791 - in cui muore Mozart. Uno pensa che il stiano tutti faccia a terra, a piangere e battersi il petto per l'indifferenza manifestata al più grande musicista del mondo, e invece se la spassano con le Astuzie. È un modo di cancellare proprio dalla memoria la inquietante musica di Mozart.

Questo Tritto, come diceva il paesano, è proprio un Tritto. Ha campato novantuno anni (1733-1824), e ha avuto tutto in vita: onori, esecuzioni, un'enorme stima quale diletta (fu maestro di Bellini e Spontini) e teorico (i suoi «bassi», come quelli del Fenoglio, hanno tenuto banco nei Conservatori fino a qualche decennio fa).

Ma c'è tutto che si contenta? Anche Giacomo Tritto vuole continuare a vivere. La sua musica, d'altra parte, è onesta, sapiente, ben contrappuntata, piena di ritmo, cala e ricca di timbri, e insolita, poi, per certe arditissime vocali, che emergono sta-

Erasmus Valente



SIGNIFICATO DI UN ANNO DI LAVORO

Informazioni SIP agli utenti e agli azionisti

- 1. Sviluppo dei servizi. Con un incremento di 715.789 unità, il più alto tra quelli realizzati dal 1973 in poi, gli abbonati al telefono a fine 1979 hanno raggiunto i 12.171.553. Contemporaneamente le comunicazioni extraurbane svolte sulla rete della Società sono state circa 3,1 miliardi. Di pari passo cresce la densità telefonica, oggi pari a 31,7 apparecchi ogni cento abitanti, cifra che, con le precedenti, indica il livello e l'importanza del servizio telefonico nel Paese.
2. Potenziamento degli impianti. Sono stati installati 734.881 nuovi numeri di centrale, posati 3.122.409 km/circuito di reti urbane e 1.197.162 km/circuito di rete interurbana al fine di consentire gli incrementi di utenza e di traffico sopra indicati.
3. Volume degli investimenti. Nel 1979 sono stati investiti 1.586 miliardi di lire. Le difficoltà che hanno fortemente condizionato l'attività di investimento dell'esercizio hanno determinato una contrazione degli obiettivi in precedenza programmati. I livelli di spesa raggiunti hanno comunque mantenuto un peso significativo nell'ambito dello stesso bilancio economico nazionale.
4. Occupazione. In un anno di eccezionali difficoltà, la Società ha perseguito una politica tendente a fronteggiare le più urgenti esigenze del servizio attraverso un adeguamento dell'organico che a fine anno risultava di 71.527 unità, con un aumento netto effettivo di 760 unità; gli investimenti effettuati hanno permesso nel 1979 la stabilità dell'occupazione nel settore delle telecomunicazioni, che impiega in totale circa 300.000 persone.
5. Risultati economici. Per la prima volta nella storia della Società l'esercizio, che ha risentito del grave ritardo con il quale si è provveduto, soltanto con effetto dal 1° gennaio 1980, all'aumento delle tariffe telefoniche, si è chiuso con una perdita di 485,8 miliardi, peraltro coperta integralmente dalle riserve sociali. A carico dell'esercizio 1979 è stata attribuita una quota di ammortamenti pari a 636 miliardi di lire tale da costituire anche un primo avvio per recuperare le differenze di stanziamento degli anni precedenti.
6. Il futuro immediato. Per mantenere la funzione trainante nel settore delle telecomunicazioni e tenere il passo con i sistemi telefonici del resto del mondo, e soprattutto con quelli europei, saranno necessari altri adeguamenti delle risorse. Occorre far fronte allo squilibrio tra costi e ricavi causati dalla svalutazione monetaria; uno squilibrio che impedisce il regolare sviluppo della telefonia nazionale.

La Concessionaria SIP e gli operatori industriali del mondo delle telecomunicazioni italiane hanno in sé le capacità tecniche ed organizzative idonee a fronteggiare la crescente domanda di servizi ma, nel loro operare, sentono fortemente l'esigenza di potersi riferire ad un quadro economico e finanziario equilibrato, che li metta in grado di superare le difficoltà di oggi e di riprendere il cammino nell'interesse delle telecomunicazioni e dell'intero Paese.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico



Ritorna James Bond 007 (è sempre Roger Moore)

LONDRA - For your eyes only (Solo per i tuoi occhi) sarà il titolo del nuovo film di James Bond, il dodicesimo della serie ispirata al famoso agente segreto creato da Ian Fleming.

Il regista sarà John Klien, che ha lavorato come montatore e regista delle seconde unità in numerosi film della serie (tra cui 007 al servizio di Sua Maestà britannica).

Il protagonista sarà come sempre Roger Moore.

Ornella Vanoni scopre il cinema al femminile

ROMA - «Il film che amerai tanto interpretare è quello che si può trarre dal romanzo Proprietà di allegria di Carlo Castellaneta, una storia molto vera che mi piace molto e che racconta le vicende di una donna d'oggi dalle sfumature brillanti, drammatiche, ironiche». Lo ha detto Ornella Vanoni durante una breve pausa della tournée musicale che, cominciata nel mese scorso, continuerà sino a ferragosto e si concluderà a Roma.

Si tratta della storia di una donna alla ricerca della sua autonomia per liberarsi dalla dipendenza maschile e per realizzarsi. Una donna che vuole sganciarsi dai canoni borghesi e che, proprio per queste sue idee, non ha una vita facile. Ornella Vanoni ci tiene a precisare che non

si tratta di un film femminista, bensì femminile e che non ha ancora trovato un regista o una regista in grado di realizzarlo.

Sordi regista ama un robot di nome Caterina

ROMA - Alberto Sordi, reduce dal successo del Malato immaginario (uno dei risultati commerciali più notevoli della scorsa stagione), sta per cominciare un nuovo film che girerà a New York, Francia e in Italia. Si tratta di Io e Caterina, un soggetto di Rodolfo Bonomo, di cui sarà regista e interprete. La Caterina cui allude il titolo non è altri che un robot con cui il protagonista, cioè Alberto Sordi, vive le sue avventure in bilico fra forme umane e meccanismi.

Muore Reginald Gardiner caratterista di Hollywood

HOLLYWOOD - Dopo Gail Patrick, la produttrice di Perry Mason appunto, la produttrice di Perry Mason appunto, il mondo dello spettacolo ha perduto un altro personaggio di secondo piano: il caratterista Reginald Gardiner. Nato a Wimbledon, un quartiere di Londra, il 27 febbraio del 1908, si era trasferito negli Stati Uniti nel 1928 dove aveva partecipato a più di 100 film, specializzandosi in ruoli brillanti. Aveva lavorato anche a fianco di Charles Chaplin ne Il grande dittatore.